

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Le aziende che non lavorano sulla sostenibilità non hanno futuro

Michele Mancino · Monday, October 19th, 2020

Ascoltare **Franco Fenoglio**, amministratore delegato e presidente di **ItalSCANIA**, è un buon esercizio per abbattere molti luoghi comuni che riguardano il trasporto su gomma e la sostenibilità ambientale di questo business. Certo, lui è parte interessata in quanto **Scania costruisce e vende veicoli industriali**, i “bisonti” che vediamo attraversare in lungo e in largo la penisola in autostrada. Il suo intervento alla recente giornata di studi sull’economia circolare e la sostenibilità organizzata dall’università Liuc di Castellanza ha avuto il merito di aprire il dibattito su aspetti che in genere si rifanno a veri e propri luoghi comuni. (Foto di [Peter H](#) da [Pixabay](#))

L’esempio principale riguarda l’impatto ambientale dei **motori diesel**, in particolare gli **Euro 6** che dati alla mano, secondo Fenoglio, **hanno abbattuto il particolato del 95 per cento**. «Tutti stiamo lavorando per l’elettrico e l’idrogeno – ha detto l’ad di Scania – ma dobbiamo fare una transizione per far sì che il mito dell’elettrico diventi realtà, quindi iniziamo ad usare ciò che di buono c’è già, a partire dai **nuovi motori Diesel**, il **biometano e Lng** (il gas naturale liquefatto) che è a bassissimo impatto ambientale e può essere utilizzato anche dai mezzi pesanti. Altrimenti tra trent’anni ci chiederanno: ma chi è che ha immesso nell’ambiente tutte queste batterie?».

In **Italia il 76% delle merci viaggia su gomma**, peggio di noi fanno **l’Inghilterra** e la **Spagna** con il 90%. La Germania, come al solito, è la prima della classe. Il governo tedesco fin da subito ha capito che la sostenibilità richiede un investimento necessario, nella consapevolezza che i frutti si vedranno nel breve e medio periodo. E così la Germania ha investito sulle infrastrutture trasformando il trasporto merci nella bandiera del paese.

La situazione italiana è paradossale perché a fronte di un parco mezzi piuttosto vecchio, gli unici che si stanno muovendo per svecchiarlo, secondo Fenoglio, sono i privati mentre lo Stato dà un pessimo esempio. In Italia ci sono **652mila mezzi** con un’età media di 13 anni e circa **420mila mezzi pesanti sono ante euro 4**. «L’età media dei mezzi pubblici è compresa tra i **20 e 25 anni** – conclude Fenoglio – quindi lo Stato non ha investito in sostenibilità. Con la transizione in atto riusciremo a **mecciare gli obiettivi dell’Unione Europea** se utilizziamo ciò che di buono c’è già e se facciamo investimenti: ci sono **130 miliardi di euro pronti per essere spesi in infrastrutture** per lavorare sulla **logistica**. Le aziende che non lavorano sulla sostenibilità non hanno futuro»

This entry was posted on Monday, October 19th, 2020 at 9:38 am and is filed under [Economia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

